

DOCUMENTI

“UN NUOVO REFERENDUM SE VINCE LA MONARCHIA”

di Umberto II*



*Alla vigilia dell'apertura delle urne
che sancirono l'affermazione della Repubblica
con il successivo esilio del Re, Umberto II
provò il rilancio: da un lato garantì che avrebbe
accettato le scelte degli elettori, dall'altro
offrì la una nuova consultazione
sulla forma istituzionale che si sarebbe dovuta
tenere dopo l'approvazione della Carta. Poi provò
a resistere ma fu bloccato dal Governo*

Italiani! Ormai alla vigilia della consultazione in cui dovrete scegliere tra monarchia e repubblica, desidero ancora una volta parlarvi a cuore aperto. Costretti ad assumere, per voi e i vostri figli, la responsabilità di una scelta così grave, un dubbio assilla molte coscienze. Qual è il mio dovere? Come devo agire per il bene della Patria? La risposta non può venire dagli uomini, ma solo da un più alto e infallibile consigliere.

Come ho già più volte dichiarato, io accetterò il responso del popolo liberamente espresso, e aggiungo che chiederò ai fedeli sostenitori della monarchia di rispettare anch'essi, senza alcuna riserva, la decisione della maggioranza. Ma, serbandolo la Corona, non vorrei che il numero degli insoddisfatti fosse tale da farmi sentire una profonda amarezza, anche perché pur tra gli assertori delle istituzioni repubblicane sono numerosi gli uomini di mente elevata e di cuore puro, che, con onesta coscienza,

aspirano a un mutamento radicale nella forma dello Stato. In vista di tali circostanze, anch'io ho chiesto a me stesso: qual è il mio dovere per il bene supremo dell'Italia? E anch'io, come voi, non ho potuto chiedere che a Dio di guidarmi.

Italiani, vi dico solennemente che, in caso di riaffermazione dell'istituto monarchico, accetterò le responsabilità che ho assunte secondo la legge all'atto della successione; ma, per quanto mi riguarda e mi compete, mi impegno ad ammettere che, appena la Costituente avrà assolto il suo compito, possa essere ancora una volta sottoposta agli Italiani, nella forma che la rappresentanza popolare volesse proporre, la domanda cui siete chiamati a rispondere il 2 giugno. Allora molte passioni si saranno placate; molti che oggi sono perplessi avranno avuto il tempo per fare una scelta ponderata. Allora potranno partecipare alla consultazione – come ognuno di noi fervidamente desidera – tutti i cittadini italiani,

D O C U M E N T I



Con il referendum irrupe sulla scena politica le donne, nuove protagoniste

anche quelli dei territori di frontiera oggi esclusi dal diritto di voto, anche i prigionieri di guerra che ancora attendono di ritornare alle loro case.

Italiani, nella serena coscienza di aver presente solo il bene del Paese, esprimo oggi, dal più profondo dell'animo, l'augurio che questo mio nuovo atto giovi

pur esso alla pacificazione nazionale e contribuisca alla rinascita della nostra Italia in una atmosfera di intera concordia e di feconda collaborazione.

**Messaggio agli italiani dell'allora re d'Italia alla vigilia del voto referendario che mise la parola fine sul regno dei Savoia*

Antonio Tedesco

VIVÀ

*Tra passione e coraggio
la storia di Vittoria Nenni*

Prefazione di Nicola Turco



Biblioteca della Fondazione Nenni

Il libro è disponibile gratuitamente sul sito della Fondazione Nenni